



NEXITURE CELATE

MOSTRA PERSONALE di **Vinicio Momoli**

28 febbraio – 17 marzo 2013

C/O Zero Gallery Non Solo Arte

Via F.lli Galliani 6 (cortile interno Palazzo Silva) Treviglio (BG)

VERNISSAGE 28 febbraio 2013 ORE 18.00 – 21.00

BIOGRAFIA

Vinicio Momoli è nato a Padova nel 1942.

Attivo tra Parigi e Castelfranco Veneto, ha partecipato a più di 200 mostre nazionali e internazionali in musei e gallerie private. Compie diversi viaggi in America e lunghi soggiorni a Parigi che lo mettono a contatto con le esperienze artistiche più innovative.

Da queste sollecitazioni, a partire dagli anni 60, deriva la produzione di opere caratterizzata da un'attenzione riflessiva e meditata attorno al senso della forma e alle dinamiche intrinseche dei materiali.

Adotta fin dall'inizio della sua molteplice ricerca, più forme espressive, con una dialettica sperimentale aperta a numerosi sviluppi, ancorati però al pensiero minimalista e alla positiva semplicità della forma-materia, intesa come veicolo d'emozioni plastiche e di accesa sensibilità cromatica. Decisivo il confronto con le opere storiche nei grandi spazi parigini dell'UNESCO.

La sua opera, negli anni 80, si è aperta al confronto con lo spazio attraverso installazioni ambientali e sculture polimeriche, con cui ha interpretato e reinventato le forme archetipiche dell'abitare.

Numerosi negli anni a seguire gli allestimenti in gallerie austriache e tedesche.

Significativi e continuativi dagli anni 90 i rapporti con gallerie e istituzioni pubbliche spagnole.

Nel 1998 a Santillana del Mar (Santander) l'artista presenta ancora nuovi modi di manipolare i

materiali e lo spazio: gomma e luce. In questo caso, neon e lampadine sono la materia cromatica che trasforma l'opera, dilatandola nello spazio.

Lo spessore e l'attitudine concettuale di Momoli non potevano esentarlo dal cimentarsi con l'arte pubblica, che lo ha visto proporsi, negli ultimi anni, con installazioni permanenti allestite in Spagna, Leon, Riese Pio X (TV) e Toronto (Canada).

www.viniciomomoli.com

NOTA CRITICA

Esistono luoghi in cui ci si può fermare ed ammirare un'opera, oppure riflettere su un colore, una forma; Zero Gallery è uno di questi luoghi, e qui si ha l'occasione di guardare e conoscere senza fretta alcune opere di Vinicio Momoli.

Non voglio scrivere un testo critico sull'attività di Momoli, poiché a mio avviso altri autori hanno già scritto in modo elegante e denso in questa direzione, vorrei invece accompagnare con alcuni pensieri la visione della mostra "Nexiture Celate" e la riflessione successiva su di essa.

Mi piace nutrire il discorso con il tema della temporalità, per sottolineare la rispondenza non casuale tra una scultura o un quadro di Momoli e lo spazio in cui si ha l'occasione di conoscerli per la prima volta o di ritrovarli a distanza di tempo.

La galleria di Treviglio è per me un ambiente straordinario, un luogo in cui l'esposizione non vuole restare neutra bensì vivere le sfumature del tempo e della cultura presenti nello spazio.

In questa unione tra le opere di Vinicio Momoli e la galleria di Paula Rossini avviene una relazione significativa, per chi è presente, per l'artista, per il curatore, per lo spettatore.

Le opere in mostra sono parte della produzione dell'artista, soprattutto le *nexiture*, che prendono il nome dal neologismo creato da Momoli per unire i due termini *nesso/nexus* e *tessitura/texture*. "Il nesso tra il foro e la superficie", così la definisce Momoli, è una particolarità del gesto, una caratteristica dell'opera in cui si condensano due visioni artistiche: la plasticità e il disegno.

Colore e materia guidano la lettura del lavoro in modo assai immediato e godibile; definiti con semplicità e sintesi, gli elementi strutturali dell'opera sono frutto di una ricerca né semplice né facile.

I grandi formati, che esaltano il tempo deciso delle tonalità e delle forme, lasciano un ampio spazio di immaginazione al visitatore, e la possibilità di una pausa per godere meglio di ciò che si vede e si potrebbe anche toccare.

Gli oggetti - sculture che hanno qualità di durata ed essenzialità, gomme che si espandono all'interno della cornice e accolgono differenti dimensioni e spazature - sono vicini e familiari e, contemporaneamente, enigmatici e immersi in un'aura concentrata e sospesa che attrae e apre a interpretazioni diverse e a pensieri nuovi.

Treviglio, 18 febbraio 2013

testo di Silvia Scaravaggi

INFORMAZIONI



Dott.ssa Paula Rossini

0363 1970088

340 8393300

info@zerogallery.it

www.zerogallery.it